Anno XXXVI. Martedì 13 Febbraio 1883 N. 36

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' [illegible]: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' Elezione di Domenica

Quel che avverrà alla Camera della nostra elezione oggi non potremmo pronosticare. Intanto, noi ci permettiamo di sorridere di compassione degli inni di vittoria che un giornale radicale di Bologna di già intuona per la affermata vittoria del suo candidato. E a raffreddarne l' entusiasmo basterà il sapere che il giornale della democrazia ferrarese, l' unico che qui abbia patrocinato l' elezione del Filopanti, dopo che ieri mattina aveva già in macchina il suo pindarico inno, ha pensato bene di scomporre l' articolo e di far fare al giornale uno sciopero che anche oggi perdura.

Encomiabile silenzio perchè onesto - *(Vedi cronaca)*.

Qualunque potrà essere il verdetto della Giunta delle elezioni e della Camera, abbiamo ragione però di felicitarci assai delle cifre che emergono dalla votazione avvenuta.

Ferrara si è fatta onore, ed ha addimostrato che se qualche membro del corpo è ancora malato, il cervello è sano, pensa e ragiona. Il candidato nostro ha avuto nel capoluogo oltre 1100 voti di maggioranza, e una ragguardevole maggioranza ha pure ottenuto nel Circondario esterno di Cento a Migliaro e in altri Comuni.

Tre mesi sono appena passati dal giorno che 2000 voti di maggioranza pareva ci avessero per sempre schiacciati, ed oggi la vittoria - seppure gli avversarj potranno vantarla - è contesa da un numero infinitesimale di voti.

La vittoria nostra è quella del buon senso e del civico zelo. Ed è una lotta ricca di ammaestramenti. Perchè il partito avversario, se ne togli un manipolo di coraggiosi ed onesti operai che hanno subordinato ogni considerazione di partito al bene e ai doveri verso la loro città natìa, è sceso nella lotta con tutte le sue forze completamente armate e senza che alcuna deserzione si averri nel suo campo. La benda è caduta dagli occhi di coloro che temevano e di coloro che speravano una sana evoluzione di idee negli onorevoli Gattelli e Carpeggiani, e una influenza da parte loro per il trionfo della causa dell' ordine e delle istituzioni.

Entrambi, se hanno ideali profondamente divergenti da quelli del loro collega ed amico onorevole Sani, hanno però addimostrato che non osano di staccarsi interamente da lui. L' unica loro concessione si fu quella di non voler sottoscrivere una desideratissima lettera di adesione alla candidatura Filopanti - ma dopo questo, cosa abbiamo veduto?

L' on. Carpeggiani - meno male - ha fatto come Pilato: se n' è lavato le mani. Per l' on. Gattelli parli il verdetto del Circondario di Argenta. Nel capoluogo, in quella Argenta che ama e stima l' on. Gattelli, che in lui riconosce, se non più il Sindaco di fatto perchè tale la legge non lo vuole, ma il suo assessore anziano, l' anima e il perno della sua amministrazione, che deve naturalmente esercitare sui dipendenti e sugli amministrati una morale e poderosa influenza - questa Argenta, diciamo, ha portato al prof. Turbiglio **dieci** voti!

Anche queste considerazioni se da una parte ci addolorano, dall' altra servono ad accrescere importanza alla votazione di Domenica e a dare a noi argomenti di compiacenza e felici auspici per le lotte avvenire.

Anche senza gli onorevoli Gattelli e Carpeggiani, le idee camminano.

Cavallotti e Bertani

Pubblicammo ieri la lettera dell'on. Bertani alla *Riforma*, che ha già suscitato tanti commenti. Egli dichiara che sottoscrive ad un articolo della *Riforma* sulla *Riforma nella legislazione politica*, e con lui vi sottoscrive l' *Estrema Sinistra*, per ismentire anticipatamente lo screzio in quel gruppo politico; screzio che tuttavia pare che esista. Quegli che sinora parve avere autorità sufficiente a dirigere l' estrema Sinistra, cerca di mettersi sul terreno legale. Vuole le riforme, non la distruzione della Monarchia. Serba i suoi *ideali*, che dice *imponderabili*, ma non fa questione di forme. Voi, egli dice, alla Sinistra storica, volete le riforme, le vogliamo anche noi, diamoci la mano, lo Statuto è riformabile, come le altre leggi dello Stato. Noi chiederemo la modificazione dello Statuto, e voi aiutateci ad ottenerla. Democratizziamo la Monarchia che deve colla democrazia armonizzare, *se le piace* di sopravivere in Italia. « *Se le piace!* » La Monarchia è avvertita, può vivere in Italia purchè volontieri si annulli!

Ma non pare che tutti quelli dell' estrema Sinistra sieno contenti di questo passo del loro capo, che vuol confonderli colla Sinistra storica. Quelli che vogliono agire sul terreno parlamentare ne sono soddisfatti, ma quelli che aspirano ad esercitare un' azione fuori, ne sono invece, ed è natusale, scontentissimi. Una manifestazione di questo malumore la abbiamo nella seguente lettera dell' on. Cavallotti.

« Leggo nella *Riforma* una lettera dell' illustre mio amico Bertani relativa all' indirizzo politico dell' Estrema Sinistra. Non credo sia ora il momento di intavolare una discussione sopra le gravi questioni di principio sollevate in questa lettera alla quale in una parte di gran cuore sottoscrivo.

« Ma poichè nell' intero programma che essa in parole precise riassume è impegnato il nome dell' Estrema Sinistra, ho deciso come membro della medesima — e so di non essere solo — di fare le mie riserve su alcune parti troppo delicate della lettera cui non mi sentirei di sottoscrivere.

« In ciò ha ragione perfettamente la *Riforma* rilevando il divario fra la lettera stessa ed il contegno e i discorsi di molti deputati dell' Estrema Sinistra. Del resto lo svolgersi della discussione e della situazione nel parlamento chiarirà meglio quale sia l'indirizzo prevalente fra i membri della democrazia parlamentare.

« Ad essi, per certo, nessun personale dissenso torrà di proseguire coll' antico rispetto, coll' antico affetto il patriotta illustre il cui nome rammenta all' Estrema Sinistra le sue tradizioni più nobili e care, ed il quale la vedrà ancora schierata con sè, orgogliosa di trovarglisi al fianco, ogni volta che si tratti di combattere *Pro patria et libertate* e non per altro.

« FELICE CAVALLOTTI »

A noi piace più questa lettera di quella del Bertani.

Noi ci rallegriamo che i partiti agiscano nell' orbita legale, ma ciascun comprenderà che essendo monarchici sul serio, non ci possiamo invero acconciare alla risurrezione della formula « una Monarchia circondata da istituzioni repubblicane », che ha dato in Francia gli effetti che tutti sanno, la caduta della Monarchia, una Repubblica anemica, il secondo Impero e la disfatta, la terza Repubblica e la Comune, mentre adesso si vagheggia colà una Repubblica circondata d'istituzioni monarchiche, la formola capovolta, l' equivoco che si perpetua.

La sovranità nazionale estrinsecatasi coi plebisciti ha fondato la Monarchia costituzionale, cioè il potere del Re limitato dallo Statuto. Noi vogliamo il potere limitato e non il potere annullato. Crediamo che lo Statuto possa essere riformato senza uopo di Costituente, quando Re, Senato e Camera sieno d' accordo sull' opportunità delle riforme, ma non accettiamo una Monarchia avvilita, come sarebbe quella presentata dall' on. Bertani, la quale, ove lasci far tutto, nulla garantisca e nulla tuteli, è lasciata vivere, *se le piace*. Le istituzioni, come gl' individui, devono essere quello che sono, non pigliare l' aspetto altrui, altrimenti si avviliscono, e si perdono. Nè Monarchia dunque circondata da istituzioni repubblicane, nè Repubblica circondata da istituzioni monarchiche. Non amiamo le istituzioni-pipistrelli. O uccello, o sorcio!

La Conferenza del padre Curci

Telegrafano al *Secolo* da Roma:

Il padre Curci tenne ieri la sua conferenza nella gran sala del palazzo Sinibaldi, stata ridotta ad uso di teatro per i circoli filarmonico e filodrammatico.

Assisteva una folla grandissima, si notavano molti giornalisti; parecchi deputati fra cui Breganze, Sonnino, Fortunato, Garelli, Oliva; alcuni principi fra i quali Odescalchi e Borghese; il senatore Alfieri ed alquante dame dell' alta aristocrazia.

Curci si esprime con parola sonora, calda, colorita.

Il suo esordio conchiudeva così:

« Vi ringrazio perchè aveste la benevolenza di convenire qui. Dissi benevolenza? no, la vostra fu grande indulgenza nel venire ad ascoltare il reietto dal santuario cui ormai non si concede di parlare che in luogo profano. Ma non profana del tutto sarà la mia parola. *(vivissimi applausi)*. Astenetevi, vi prego, da simiglianti dimostrazioni cui non sono uso e che poi potrebbero distrarmi ».

Dopo quest' esordio il padre Curci svolse la sua tesi sulle due patrie, terrena e celeste, ricordando il noto salmo *Super flumina Babylonis* che disse un grandissimo monumento di poesia, religiosa e profana, orientale.

Giunto all' ultima parte disse di avere fatta una conferenza non una predica perchè per predicare occorre averne la missione che egli non ha senza saperne i motivi.

A questa dichiarazione, che produsse una grande impressione sull'uditorio, il Curci aggiunse:

« Mi accorgo però che nel mio modo di porgere vi sarà qualche cosa di predicatorio. Quale meraviglia se da mezzo secolo non faccio altro? *(risa)*.

« Comunque, essendovi oggi nelle chiese molto di teatrale non guasterà molto se vi sarà qualche cosa di predicatorio in un luogo destinato ad uso teatro ». *(Ilarità prolungata)*.

Il padre Curci promise di occuparsi nelle venture conferenze dei principali problemi sociali.

Aggiunse che domenica prossima si occuperà di Renan che chiama uomo di non poco merito, a torto detto immorale, disonesto, ecc., e che ha il solo difetto di aver perduta la fede volendo servirsi della sua ragione per cui zoppica.

Concluse dicendo che i limiti delle due potestà, civile e religiosa, sono tracciati nel precetto:

« Date a Cesare quel che di Cesare, a Dio quel che è di Dio.

« Nel concetto fondamentale del mondo pagano l' idea della patria assorbiva la religione, nel mondo giudaico la religione assorbiva tutto, il medio-evo continuò il mondo giudaico. Ora è tempo di dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio ».

A questa chiusa scoppiano vivissimi applausi, parecchie persone si recano a stringere la mano al padre Curci.

La conferenza durò un ora e un quarto. La impressione generale è che il padre Curci è di nuovo in rottura col Vaticano e che queste conferenze furono intraprese a dispetto del papa od almeno contro la sua volontà.

DALLA PROVINCIA

Copparo 10 Febbraio 1883
ore 9 ant. (ritard.)

(Y) Se nella votazione di domani, il nome del Turbiglio non uscirà vittorioso dalle urne, ne deve andar incolpato il solito agitarsi delle fazioni radicali che non badano a mezzi illeciti, per riuscire nei loro intenti, e la troppa riservatezza dei monarchici che disdegnano le polemiche e le ineducate discussioni.

Era bastato il pensiero che il Filopanti era Bolognese per far guadagnare al nostro candidato un numero stragrande di voti; niuno però s' era ancor mosso nè in Copparo nè nelle frazioni per osteggiare o l'uno o l'altro dei due candidati: pareva che non si dovessero più calpestare (come nelle passate elezioni) i diritti e le opinioni altrui. Invece eccoti il signor Campanati venir ier l' altro in scena tutto d' un tratto, tener conferenze, trovar nuovi inciampi al nostro candidato. S' avesse almeno tenuto sulla

verità! Ma invece cominciò a dire che non era vero vagheggiassero i bolognesi l'immissione del Reno in Po; non doversi dar il voto al prof. Giorgio Turbiglio perchè non avrebbe esitato a calpestar la promessa di dimettersi da avvocato delle Bonifiche, in caso d'elezione.

Quale effetto producessero queste parole non giova ch'io lo dica: moltissimi elettori, che sanno a mala pena scriver il loro nome in mezz'ora, e che stanno a quanto dicono i caporioni del paese, sono ora più che mai titubanti.

E sapete Direttore, quali sono nel nostro Comune questi egregi caporioni oltre il Campanati? Un Marchi, un Cavazzini, qualche sensale copparese, un Archimede Spagnoli scrivano del Comune, molti altri impiegati comunali, qualche maestro comunista, l'avv. Guelfo Mantovani, il Mongini ed altri; ma ho dimenticato il migliore..... il Pasquali d'Ambrogio il quale, tutt'altro che radicale, propugna la candidatura Filopanti perchè teme..... le bonifiche! Passando oltre su alcuni di questi caporioni, per rispetto alle altrui opinioni, che ne dite della debolezza del nostro Comune il quale lascia che i suoi dipendenti facciano apertamente guerra alle istituzioni? ma tant'è! Molti di questi impiegati, che fanno bene o male il loro dovere, dicono schietto e tondo che se ne impipano del Sindaco: il nostro segretario comunale soffre che certi suoi impiegati non facciano il loro dovere per attendere alla politica, e teme la marea che sale e comanda. Gli agenti della pubblica forza non sanno far rispettare gl'innocenti manifesti che, specialmente nelle campagne, vengono miseramente stracciati. E di questo passo avanti; su per la scala del petrolio!! Il tribuno Campanati v'insegna la strada!

Purchè il trionfo del partito estremo venga anche oggi raggiunto, vada alla malora il Po, la provincia, magari l'Italia! Quasi quasi si direbbe che desiderano il disordine, nella speranza che dal disordine si passa alla reazione e a tempi infausti. Basta: termino la presente, perchè se dovessi lasciar il freno alla lingua, sarei certo che ne direi delle belle: chi ha prudenza l'adopri.

P. S. — Ore 10 pom.

Al momento d'impostar la presente ne vengo a saper una nuova. Non è vero che il Pasquali appoggi la candidatura Filopanti: anzi egli disse col dott. d'Ambrogio « Dite apertamente ch'io sono per Turbiglio » — questa voce era stata sparsa da Campanati in alcuni paesi e in Copparo per arte.... elettorale. Fidatevi ancora, o elettori credenzoni, di chi v'inganna sì bene!

IN ITALIA

ROMA 11. — Si ha qualche indizio sull'assassino del signor Venti; si fanno ricerche.

Stanotte si è incendiato lo stabilimento dei bagni del Ninfeo. Vi fu un danno di 40,000 lire.

FORLÌ 10. — Ieri sera quattro individui armati e mascherati aggredirono l'ingegnere Brusaporci, proprietario del Tramway Forlì-Meldola, mentre in vettura stava per rientrare in città, e lo depredarono di circa mille lire, sparando diversi colpi per intimorirlo.

Sono stati fatti alcuni arresti.

NAPOLI 12 — Il *Pro Patria* annunzia che Bovio risponderà alla lettera inviata da Bertani alla *Riforma*.

— Pare che la nomina del conte d'Aquila ad ammiraglio sia certa. Egli ordinò a Napoli i ricami in oro per l'uniforme.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 11:

È certo che il ministero si dimetterà dopo il voto del Senato. Ma la combinazione Ferry è diventata impossibile.

— In seguito all'ordinanza della Camera d'accusa, il manifesto del principe Napoleone è stato nuovamente affisso in parecchi dipartimenti.

A Cognac, nel dipartimento della Charente, ne furono affisse ieri, giorno di mercato, 600 copie, le quali sarebbero state lacerate dalla stessa popolazione.

AUSTRIA 9. — Scrivono da Praga:

Ieri fu trovato appiccato un giovane calzolaio. Egli lasciò una lettera nella quale dichiara di essere un affigliato dei socialisti, scelto per uccidere il Direttore della polizia. Rifiutandosi egli a compiere il misfatto, è costretto a suicidarsi, per isfuggire al pugnale dei correligionarii.

CRONACA

Arrivederci alla Camera! — Ieri a sera i Presidenti delle sezioni elettorali riunite hanno adempiuto alla formalità della proclamazione del Deputato che ha avuti i maggiori voti.

Mera formalità, poichè, com'è noto, per le disposizioni della nuova legge elettorale, è la Camera che deve fare la vera proclamazione, sull'esame delle contestazioni e delle irregolarità avvenute.

Le irregolarità della nostra elezione non si limitano a quelle già abbastanza gravi ieri accennate, principalissima quella della distruzione di schede contestate. In una delle sezioni sarebbe avvenuto nè più nè meno di ciò che nelle provincie meridionali si designa sotto i vocaboli di *blocco* e *di pastetta*.

Diecinove voti si sarebbero sottratti al Turbiglio e dati invece al Filopanti; e tale spostamento di 38 voti darebbe indubbia la vittoria al Turbiglio.

Potremmo scendere a molti particolari, ma per oggi un doveroso riserbo ci è imposto, tanto più perchè tratterebbesi di fatti che, se veri, cadrebbero sotto la più severa sanzione della legge elettorale e del codice.

In attesa dei verdetti della Camera e dell'autorità giudiziaria, ecco gli estremi della provvisoria proclamazione:

Sopra 15,309 elettori inscritti, accorsero alle urne 9515. I voti per il Filopanti furono 4623, quelli per il Turbiglio 4612.

I voti nulli, dispersi e contestati ascendono a 280.

E qui pubblichiamo l'esatta tabella dei voti riportati dai due candidati per ogni sezione, che modifica di un voto in più a favore del Filopanti, l'elenco sommario ieri pubblicato. Preghiamo *Stella d'Italia* e *Don Chisciotte* che ricopiandoci, dissero di aver avuto l'elenco dai loro corrispondenti, di avvertire domani che il loro corrispondente li ha avvisati di questa piccola differenza.

SEZIONI	Turbiglio	Filopanti
1. **Ferrara** città	167	60
2. »	129	77
3. »	92	32
4. »	89	28
5. »	138	63
6. »	167	60
7. »	137	71
8. »	145	74
9. »	150	59
10. »	162	45
	1376	569
Ferrara-Forese		
11. Borgo S. Giorgio	57	45
12. Porotto	80	58
13. Pontelagoscuro	69	8
14. Ravalle	30	50
15. Vigar. Mainarda	94	53
16. San Martino	63	48
17. Marrara	38	77
18. Quartesana	46	24
19. Denore	65	5
20. Baura	18	25
21. Francolino	59	16
22. Gaibanella	86	8
	705	417
23. **Bondeno**	52	204
24. »	58	91
25. Stellata	49	99
	159	394
26. **Copparo**	93	153
27. Coccanile	51	49
28. Berra	71	162
29. Ro	33	102
30. Sabbioncello	17	42
31. Formignana	112	93
	377	601
32. **Cento**	68	120
33. »	85	112
34. »	62	83
35. Renazzo	71	63
36. »	76	60
37. Casumaro	200	9
38. Alberone	100	19
	662	466
39. **Poggio Renatico**	71	78
40. Chiesa Nuova	4	48
41. San Gallo	—	60
	75	186
42. **Portomaggiore**	78	173
43 »	44	85
44. Voghiera	58	49
45. Masi Torello	29	76
	209	383
46. **S. Agostino**	45	147
47. Mirabello	72	166
	117	313
48. **Comacchio**	42	135
49. »	56	115
	98	250
50. **Migliaro**	105	43
51. »	103	34
	208	77
52. **Argenta**	10	127
53. »	11	121
54. Consandolo	6	36
55. San Nicolò	58	35
56. Codifiume	21	53
57. Traghetto	3	66
58. San Biagio	6	55
59. Filo	12	51
	127	544
60. **Ostellato**	25	84
61. **Pieve**	155	114
62. **Codigoro**	118	57
63. **Lagosanto**	6	80
64. **Massafiscaglia**	120	37
65. **Mesola**	75	51
Totale	4612	4623

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un'ora pomeridiana, per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno.

Ulteriori proposte della Giunta riguardo al posteggio pubblico.

Proposta di denominare *Via Cavour* la Via Giardini.

Progetto di Regolamento per la tassa sui cani e disposizioni relative per la detenzione dei medesimi.

Provvedimenti intorno a due vecchi arredi di pregio appartenenti l'uno alla Chiesa di S. Francesco, e l'altro al Museo Numismatico.

Proposta di adesione al Comitato di Venezia per un ricordo all'esercito per gli atti di abnegazione ed eroismo dal medesimo compiuti in occasione delle ultime inondazioni.

Provvedimenti in ordine alla proposta del Ministero della Guerra per la modificazione al Regolamento d'igiene in punto all'introduzione in Città delle carni macellate.

Istanza del signor Giuseppe Mollini per ottenere la restituzione di una somma statagli trattenuta a titolo d'indennità d'alloggio quale Maestro in Cona.

Proposta di estendere il soprassoldo deliberato dal Consiglio anche agli Impiegati esterni dell'Amministrazione Comunale.

Relazione della Commissione sulle petizioni.

Rinuncia della Commissione pel concentramento delle Opere Pie.

Nomina del Rettore dell'Università per l'anno scolastico 1882-83.

Rinuncia del signor avv. cav. Leone Ravenna alla carica di Assessore effettivo, e nomina di due Assessori supplenti.

Rinuncia del signor cav. Augusto Droghetti all'ufficio di Membro della Commissione Municipale di Belle Arti.

Rinuncia del signor ing. Francesco Righini alla carica di Membro del Consiglio Provinciale Scolastico.

Infermità di una Maestra elementare — Comunicazioni e provvedimenti relativi.

Trattamento di pensione a favore della Guardia Municipale Pioppa Eugenio.

Comunicazioni relative all'ufficio di Contabilità.

Per la verità. — Sappiamo che circolano voci assurde di propaganda attiva fatta da Enea Cavalieri contro il nostro candidato Giorgio Turbiglio. Noi siamo in grado di smentirle recisamente. Enea Cavalieri che è incapace di una slealtà, non ha fatto certo mistero nemmeno con lui che egli avrebbe preferito per l'Associazione un altro candidato nuovo, o quanto meno il prof. Martinelli; ma dopo la deliberazione presa dall'Associazione nell'adunanza del 2 febbraio, si è astenuto da qualsiasi ingerenza nella lotta. Si cita una lettera da lui diretta a Comacchio; ora, a parte che fu scritta in precedenza al 2 febbraio, l'apprezzamento individuale che vi è contenuto perde ancor più la sua importanza e per la risposta che ne abbiam letta come altresì quando si pensi che fu diretta a persona senza alcuna influenza a Comacchio; inoltre esso che non valse ad impedire le promesse quivi fatte al nostro candidato, non poteva certo impedirne la esecuzione.

Aggiungiamo per dimostrazione più chiara le seguenti cifre:

Nell'elezione del 29 Ottobre a Comacchio il Turbiglio riportò 81 voti, ne ebbe invece 98 questa volta con un terzo meno di votanti. E 128 ne aveva avuto allora Cavalieri a cui questa volta ne furono dati 2.

Gli animi spassionati ammetteranno che gli apprezzamenti meno che benevoli che possono essere suscitati da uno scusabile eccitamento, cadono davanti all'eloquenza dei fatti e alla logica rigorosa delle cifre.

Consiglio di Disciplina dei Procuratori. — Oggi alle ore 10 ant. nella residenza del Collegio, ha luogo una convocazione di 3.° invito.

Composto che sia legalmente l'ufficio, li signori Procuratori potranno depositare la scheda pella elezione dei due membri che mancano, a completare il Consiglio.

Sono in ballottaggio li signori Procuratori:

FACCINI Avv. GIUSEPPE
ZENI Avv. ANGELO
DOSSANI Avv. EUGENIO
BOLOGNESI Avv. GIOVANNI

Si potrà votare fino alle 12 meridiane, dopo di che, previo altro appello nominale e conseguente squittinio, si proclamerà il risultato della votazione.

La Giunta distrettuale per l'Esposizione di Torino avverte che il termine per le dimande di ammissione scadono col mese di marzo p. v.

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Mutua Popo-

lare avrà luogo domenica 18 corr. alle 1 pom. nell' antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco.

La Società Savonarola è convocata in adunanza di 2.° invito per Venerdì sera alle ore pom.

Il corso di ieri. — Fu fatto a dispetto del tempo sempre imbronciato e piovigginoso ma è riuscito bello, animatissimo, tale da far ricordare i più bei giorni dei carnevali che furono.

Folla enorme, carrozze e mascherate moltissime, battaglia accanita, furiosa di coriandoli, che ancora questa mattina hanno reso impraticabile in un alto strato di poltiglia tutto il corso, che ora gli spazzini municipali stanno alla meglio ripulendo.

Le mascherate del martedì grasso, meno una, intervennero tutte e altre nuove se ne aggiunsero. Bella tra tutte una in tre ricchi carri leggiadramenti dipinti, di alcuni soci del Casino del teatro. Vedemmo poi due *Break* di *Pierrots*, tre di floral in giardiniere, una carrozza di Don Basilii - E anche cinque impenitenti analfabeti hanno fatto la *reclame* alla *Gazzetta Ferrarese*, ai suoi nomignoli d'una volta e ai suoi 36 anni - Grazie, grazie, maschere.

Sull' imbrunire, i carri s' illuminarono a lampioncini e a fuochi di bengala presentando il più fantastico colpo d' occhio. Insomma, carnevale non poteva avere sepoltura ed onori più splendidi. Speriamo che a tale sepoltura segua l' anno prossimo il *ressurrexit*.

Arcispedale di S. Anna. — Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione del resoconto dell' accademia data testè al teatro *Comunale*.

In questura. — A Baura, furto di una biroccia del valore di L. 100 ai danni di Pietro Felloni.

Teatro Tosi Borghi — Venne deciso di dare un corso di sole 12 rappresentazioni col *Rigoletto*. Bene. Così farà migliori affari l'impresa non inoltrandosi nelle ultime e poco propizie settimane di quaresima e lì lascierà far buoni anche al *Bonacossi* che in appresso schiuderà i suoi battenti alla Compagnia Ferravilla.

Prestito di Barletta. — Chi forma attualmente l' avvenimento più importante sono le obbligazioni del prestito Barletta perchè il giorno 20 corrente ha luogo l' estrazione col primo grande premio di Lire centomila. Il prezzo stabilito e di Lire 45 per obbligazione e questa vien rimborsata in Lire 100, concorrono ai premi che si estraggono ogni tre mesi e pagati in tutte le città dello stato. (Vedi schiarimenti in 4ª pagina).

Il mercato di ieri

Grani — Tendenza sostenuta - qualche domanda dalle piazze di consumo per le qualità fine fece aumentare le pretese dei detentori e venne effettuata qualche vendita dalle L. 24. 25 a 24. 65. Una partita di 2000 quintali di media qualità per consegna Aprile Maggio fu rilevata a L. 24. 75. Scritture fine corrente 24. 40 circa.

Gli agricoltori non sono troppo contenti delle attuali condizioni della campagna pel troppo umido che vi regna; nulla di serio per ora — ed un prossimo cambiamento di stagione farebbe ancora ritornare la bella prospettiva dei giorni passati. La speculazione rimane quasi totalmente oziosa.

Granoni. — Calmi. Pochissima domanda pel locale consumo da L. 18. 75 a 19. 50 secondo il merito.

Canepa. — Non essendo avvenute in questa ottava transazioni di rilievo, - i prezzi non subirono variazione - però notiamo una minor disposizione negli esportatori di comperare, sconsigliati anche dalle notizie dell'Estero che suonano più calme.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Belluno 13. — Risultato definitivo elezione — Eletto Varè con 5455 voti - Imbriani 2646.

Cairo 13 — I ministri hanno approvato i rimanenti articoli della costituzione redatta da Borelli Bey.

Costantinopoli 13 — La Porta invocò i buoni uffici delle potenze per definira la vertenza col Montenegro.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Febbraio

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 4 - Tot. 10

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bolognesi Maria, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 72, donna di casa, ved. — Gallo Angelo, fu Sante, di Fratta, d' anni 63, giorn., coniug. — Mantovani Luigi, fu Domenico, di S. Giorgio, d' anni 59, vill., celibe — Zucchini Giuseppe, fu Giuseppe, di Mizzana, d' anni 35, domestico, celibe.

Minori agli anni uno N. 2.

10 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marchi Saverio di Giorgio con Simani Carolina di Enrico — Romanini Achille di Pietro con Cardi Caterina di Paolo — Ferrarini Angelo di Pietro con Frazzoli Angela fu Giuseppe — Zannoni Francesco di Gregorio con Poggi Vittoria di Gaetano — Guarnieri Giuseppe fu Giuseppe con Berni Carlotta fu Pietro — Tani Enrico fu Michele con Pretti Maria di Pietro — Debiagi Giovanni Andrea fu Michele con Corradi Amalia Maria Maddalena fu Pietro — Torelli Michele di Maurelio con Vecchi Carolina di Massimiliano — Malaguti Vincenzo di Giorgio con Bonacorsi Maria di Sebastiano.

Bregoli Carlo fu Filippo con Quaglini Luigia fu Giovanni — Miserti Luigi, esposto con Matteotti Elvira di Natale — Peccenini Paolo fu Venanzio con Cristofori Luigia fu Gaetano — Zucchini Giovanni fu Isaia con Celeghini Emilia di Pietro — Chiarini Lodovico fu Antonio con Vissùli Filomena di Giocondo — Piccoli Pietro di Pietro con Rossini Rosa fu Domenico — Bellottati Napoleone di Lodovico con Pratelli Adelina di Remo — Caretti Luigi di Donino con Fabbri Giuseppina di Ildo Aldo.

MATRIMONI — Morotti Ferdinando, giorn., celibe, con Negretti Malvina, giorn., nub. — Colognesi Vittorio giurn., cel., con Vivarelli Imelda, donna di casa, nubile.

MORTI — Pavani Valeriano, fu Girolamo, di Ferrara, d' anni 79, ortolano, coniug. — Casoni Maria, fu Sebastiano, di S. Giorgio, d' anni 76, donna di casa ved.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª + 5° 0 c
Alt. med. mm. 766 66	» mass.ª + 7°, 5 c
Al liv. del mare 768,76	» media + 6°, 2 c
Umidità media: 98°, 9	Ven. do. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Acqua caduta mill. 0. 22.

13 Febbraio — Temp. minima + 5° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 47.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Londra 12. — Il *Morning Post* è informato che sabato Mohrenheim, ambasciatore di Russia comunicò alla conferenza danubiana le proprie istruzioni su la questione Kilia, la quale verrebbe probabilmente sistemata.

La conferenza ultimerebbe i suoi lavori entro la settimana corrente.

Londra 12. — Il *Daily News* ha da Varna: Il governo francese dichiarò all' ambasciatore turco a Parigi che considererebbe atto di ostilità contro la Francia il mantenimento di Rustem come governatore del Libano.

Londra 12. — Il *Times* dice: L'effettivo delle truppe in Egitto si ridurrà a 6000.

Belgrado 12. — Il Consiglio dei ministri ieri sotto la presidenza del Re ha risoluto accettare la decisione della conferenza danubiana a Londra che ammette la Serbia nella conferenza con voce consultiva.

Macerata 12. — Elezioni Politiche: proclamato eletto Tartufari,

Parigi 12. — *Senato* — Progetto pretendenti: Folain crede che l'attitudine dei principi giustifichi le misure di rigore.

Janrequibey, dice che il progetto è inutile, perchè i principi non fecero mai atti ostili alla repubblica, ed è inefficace perchè la espulsione diverrebbe loro un piedestallo, Chiede piuttosto una legge generale.

Bardoux annunzia che presenterà un progetto reclamante il diritto comune applicato non ai nomi ma agli atti.

Chiusa la discussione generale, Allon dichiara che la Commissione non si oppone al passaggio agli articoli ma respinge il progetto e tutti i controprogetti.

Il Senato decide con voti 170 contro 115 di passare alla discussione degli articoli.

Apresi la discussione sul progetto Barbey.

— Kenry e Martin lo sostengono, e Say lo combatte.

Dopo osservazioni di Barbey e Allon Deves dichiara che il governo abbandona il progetto, se la Camera accetta quello di Barbey.

Aperto lo scrutinio, il progetto Barbey è respinto con 148 voti contro 132.

L' art. 1° del progetto del governo è quindi respinto con 172 voti contro 89.

Say appoggia il controprogetto Waddington. Allon lo combatte; È approvato con voti 165 contro 127.

La seduta è levata.

Parigi 12. — Napoleone accompagnato dal principe Luigi è partito stamane per Londsa.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim.

Longara riferisce su parecchie petizioni e la Camera approva tutte le proposte della Commissione.

Si approva il rinvio al ministro di di agricoltura della petizione della Giunta municipale di Grevo.

È pure approvato il rinvio agli archivi di due altre petizioni riferentisi a risarcimento di danni patiti in guerra.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Si proclama l'elezione nel terzo Collegio di Firenze.

Procedesi allo svolgimento della interpellenza Romeo sopra la non avvenuta proclamazione del deputato del 2° Collegio di Catania dopo la votazione del 7 scorso gennaio.

Depretis crede opportuno prima che Romeo svolga la interpellanza dare informazioni sommarie sui fatti di questa elezione e dimostra essere necessario anzitutto che arrivino i verbali originali al Ministero dell' interno.

Romeo non soddisfatto presenta la seguente mozione: La Camera invita la Giunta a presentare una proposta per risolvere la questione che ha dato luogo alla non proclamazione a deputato nel 2° Collegio di Catania e passa all' ordine del giorno.

Crispi propone che la mozione di Romeo sia discussa dopo che saranno giunti al Ministero i verbali del 2° Collegio di Catania.

La proposta Romeo viene respinta, e si approva quella di Crispi.

Riprendesi la discussione intorno al capitolo 119 del bilancio dei lavori pubblici.

Gandolfi relatore risponde alle varie obiezioni, osservazioni e domande dei diversi oratori. Conclude esortando il Ministero a proseguire nella via intrapresa.

Baccarini ha obbligo di circoscriversi nei confini delle considerazioni fatte intorno alla ferrovia che hanno attinenza col bilancio. Nota che non

vi è linea per la quale non possa farsi valere qualche motivo d'interesse militare. Molte hanno veramente tale carattere e come tali le riconosco urgenti. Ma ve ne sono altre che pur avendolo non tolgono obbligo di vedere se coi mezzi accordati si può mettere mano ad esse preponendolo ad altre di naturale importanza commerciale non avendosi mezzi di eseguirle tutte a un tempo.

Il Ministero della guerra, tempo fa, comunicò una specie di graduatoria per le linee militari. Con essa la traccia fu segnata al Ministero dei lavori pubblici, e ritiene non essersene discostato. Dopo ciò entra a rispondere alle osservazioni di Marselli e assicura che d'accordo col Ministro della guerra si raddoppiano i binari per quanto si può sulle principali linee militari. Quanto alla legge richiesta da alcuni per obbligare le provincie renitenti a sussidiare le impotenti a pagare i contributi è cosa da ben ponderarsi anche per riguardo alle altre provincie che contribuiscono, ma se sarà necessario proporrà provvedimenti.

Ad ogni modo è sua franca opinione che i seimila chilometri di ferrovia votati debbano essere costruiti o in forza di leggi esistenti o di altre che si riconossero necessarie.

Risponde a parecchi oratosi che gli mossero raccomandazioni; a Melodia e a Papa che affretterà gli studi per le opere da essi invocate. a Branca che farà eseguire studi comparativi circa le linee dell'Ofanto per i vari tracciati proposti; a Sciacca della Scala che ha già appaltato gran parte dei lavori riguardo alla linea Palermo-Messina: a De Rolland che alla Ivrea-Aosta è tutta appaltata; a Marcora, a Pozzolini, a Pasolini, a Baratieri sopra altre linee e altri lavori.

Rimandasi a domani il seguito della risposta.

La seduta è lavata alle 6,45.

—

(Stab. Tip. Bresciani)